

*Fondazione Feliciano Benvenuti - Scuola Forense Veneziana
Incontro del 22 ottobre 2018: "L'udienza preliminare".
(Avv. Maria Forestelli del Foro di Padova)*

Caso pratico

Tizio riceve notifica del decreto di fissazione dell'udienza preliminare su richiesta del Pubblico Ministero di rinvio a giudizio per i reati di cui agli artt. 614, 609 bis e 582, 585, in relazione all'art. 576 n. 1 e 61 n. e all'art. 577 n. 5 c.p., commessi in danno di Caia, persona sottoposta ad amministrazione di sostegno.

Dalla visione del fascicolo del P.M. il difensore di Tizio si accorge che vi è un verbale di sommarie informazioni testimoniali di Mevia nel quale si dà atto che la stessa ha consegnato ai Carabinieri 3 CD contenenti dei filmati estrapolati dalle telecamere a circuito chiuso posizionate all'interno ed all'esterno del BAR sito sotto l'appartamento ove si sarebbero verificati i fatti di cui ai capi d'imputazione e che riprendono proprio l'ingresso dell'appartamento di Caia.

Tuttavia, nel fascicolo del PM non sono presenti i predetti CD.

Il giorno dell'udienza preliminare l'avvocato Sempronio deposita atto di costituzione di parte civile in favore di Caia, in calce al quale vi è la nomina con conferimento di procura speciale sottoscritta unicamente dall'amministratore di sostegno di Caia.

QUESTIONI:

- 1) Richiesta di rinvio a giudizio e completezza del fascicolo del PM – eventuali questioni di nullità; richiesta di riti alternativi, provvedimenti di integrazione probatoria del GUP.
- 2) Costituzione di parte civile in udienza preliminare – eventuali questioni sulla costituzione – quando formulare le questioni anche con riferimento a richieste di riti alternativi.

N.

R. G. Notizie di reato



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO

- artt. 416, 417 c.p.p., 130 D.Lv. 271/89 -

*Al Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale*

Il Pubblico Ministero Dott.

conclude le indagini preliminari relative al procedimento in oggetto nei confronti di:

nato a

data

residente in

con domicilio dichiarato in
difeso

preso atto della notifica dell'avviso ai sensi dell'art. 415-bis c.p.p. della conclusione delle
indagini preliminari, nei confronti del medesimo:

IMPUTATO

dei reati di cui agli artt. 614, 609 bis e 582, 585, in relazione all'art. 576 n. 1 e 61 n. 2 e all'art.
577 n. 5 c.p., perchè, con più atti esecutivi del medesimo disegno criminoso:

- a) dapprima, mediante minaccia consistita, in particolare e fra l'altro, nel prospettare a
che, ove non le avesse aperto la porta di casa, avrebbe sfondato la porta, contro la
volontà espressa della predetta persona offesa, s'introduceva nell'abitazione della medesima, ivi
trattenendosi, sempre contro la volontà di chi aveva il diritto di escluderlo;
- b) successivamente, mediante violenza e minaccia consistite, in particolare e tra l'altro,
nell'aggreddire spogliandola con la forza e nel buttarla sul letto, salendo sopra di
lei, con forza penetrandola con il proprio membro nella vagina, la costringeva a subire un
rapporto sessuale completo;
- c) con le modalità sopra indicate, cagionava a lesioni personali consistite, in
particolare e tra l'altro, in una lacerazione vaginale con sanguinamento, che richiedeva un

intervento di saturazione e che comportava una malattia nel corpo giudicata ~~guaribile in giorni 15~~
s.c..

In

Identificata la persona offesa in:

a _____ nato a _____ il _____ residente in _____
- assistita dall'ADS avv. _____ con studio in _____

Evidenziate le seguenti fonti di prova:

- indagini di polizia giudiziaria
- verbale di denuncia querela
- verbali di sommarie informazioni testimoniali
- verbali di perquisizione e sequestro
- accertamenti chimici e genetico forensi del RIS dei Carabinieri di Parma, ex art. 360 c.p.p..

Visti gli artt. 416, 417 c.p.p.;

CHIEDE

l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti dell'imputato per il/i reato/i sopraindicato/i.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza ed in particolare per la trasmissione, unitamente alla presente richiesta, del fascicolo contenente la notizia di reato, la documentazione relativa alle indagini espletate e i verbali degli atti eventualmente compiuti davanti al Giudice per le indagini preliminari.

Padova, _____



Il Sost. Procuratore della Repubblica

Nr.

Nr.



TRIBUNALE ORDINARIO DI

DECRETO

Il Giudice Tutelare,

visto il ricorso presentato dal Direttore del distretto 2
 Amministratore di Sostegno ;

per la nomina di un

nt. il

ritenuta la propria competenza e la domanda ammissibile, previo riconoscimento della legittimazione dell'istante pur in difetto di assistenza e difesa tecnica, in difformità dalla richiesta di preliminarmente dichiaratoria della nullità del ricorso per violazione dell'art. 720 bis in relazione agli artt. 82 e 712 c.p.c., trasmessa dal P.M.;

ricordati, a tale proposito, quali elementi indicativi della non necessità del patrocinio:

- a) la posizione di taluni soggetti — in particolare i responsabili dei servizi sociali — legittimati, ed anzi tenuti, a proporre ricorso;
- b) la natura non contenziosa del procedimento, desumibile dall'attribuzione della competenza al giudice tutelare e dalla non idoneità al giudicato del provvedimento di nomina dell'amministratore di sostegno;
- c) la finalità preminente del nuovo Istituto di assicurare un sistema facilmente accessibile di adeguata gestione degli interessi del beneficiario;
- d) la distanza dell'interdizione e inabilitazione, da un lato, dall'amministrazione di sostegno, dall'altro: affermata la comune natura camerale dei diversi procedimenti, si osserva che il provvedimento di interdizione o inabilitazione è costitutivo di uno status della persona perché destinato ad incidere, ablativamente e stabilmente, sulla sua capacità, con conseguente applicabilità dell'onere di patrocinio, mentre il provvedimento di nomina dell'amministratore di sostegno, lungi dall'incidere su uno status, è istituzionalmente rivolto a garantire la più efficace gestione degli interessi della persona tramite l'intervento del giudice tutelare con l'utilizzo di un provvedimento che va riconosciuto come classica espressione dell'esercizio della volontaria giurisdizione;
- e) lo scarso rilievo ermeneutico dell'art. 720 bis c.p.c., il quale stabilisce che ai procedimenti in materia di amministrazione di sostegno si applicano talune disposizioni processuali dettate in tema di interdizione e inabilitazione: il rinvio, infatti, è a dette norme solo «in quanto compatibili» e la compatibilità, con riguardo all'onere di patrocinio, è senz'altro da escludere, date le differenze tra i vecchi ed il nuovo istituto;

verificata la regolarità della comunicazione del ricorso alle persone di cui all'art. 406 c.c.;

premessi che affetta da problemi inerenti l'ipendenza da alcool,
da lieve insufficienza mentale, vive in uno stato di grave disagio personale, economico,
relazionale e sociale; allontanata da casa, è anche priva di qualsiasi forma di sostegno
familiare; dopo svariati tentativi, da parte dei Servizi Sociali, di inserimento in vari tipi di
comunità ove disintossicarsi ed intraprendere un più globale percorso riabilitativo,
puntualmente falliti per il suo rifiuto o per l'abbandono volontario, vive dove capita e non
saprebbe a fuggire sulla strada se le si proponesse una soluzione abitativa e riabilitativa
anche minimamente confortevole, ai suoi occhi; porta con sé il dolore irrisolto per il rifiuto dei
suo familiari ("capisco che nella mia famiglia non mi vogliono"), vissuto come una ingiustizia;
reagisce con violenza verbale e sulle cose alle esperienze di rifiuto, anche giustificato (ha
spaccato due volte la vetrata d'ingresso del Serat di _____ ha danneggiato con una
pietra la porta del municipio di _____ e invalida civile al 50% per esiti di ustioni al 30%
della superficie corporea riportate in data 10.10.2000 e disturbi cognitivi di entità modesta (cfr.
verbale Commissione Medica di 1^a Istanza per l'accertamento dell'handicap); avrebbe un
lavoro presso la ditta _____ che le assicurerebbe un reddito di 600
€/mese, ma rischia di perderlo per le ingiustificate assenze e per il modesto (per non dire
nulla) rendimento; ha accettato un importante e significativo dialogo con l'Assistente Sociale
attualmente l'unico suo reale contatto con il mondo esterno;

sentiti per il ricorrente l'assistente sociale _____ i componenti della famiglia - la
madre _____ fratelli _____ il padre _____;
P.M., nonché l'amministranda stessa;

rievato che l'amministranda, per quanto sopra detto, non è attualmente in grado di gestire né
se stessa né il proprio patrimonio, in quanto non desidera essere realmente aiutata e dice di
sentirsi bene, ma è affetta da ansiosità che esprime bevendo e/o con intemperanze
comportamentali che possono solo aggravare il suo disadattamento ed arrecare danno alla
sua salute ed alla sua residua possibilità di lavorare;

considerato che la assoluta necessità di assicurarle almeno un ricovero per la notte è
soddisfatta nell'unico modo concretamente possibile presso il _____ di
_____ che la ospita attualmente;

ritenuto che sussistono i presupposti che giustificano la nomina di un Amministratore affinché
sostituisca il beneficiario nel compimento degli atti di conservazione ed amministrazione del
patrimonio che si indicheranno in dispositivo, oltre che nelle scelte terapeutiche
eventualmente necessarie;

considerato che nella rete parentale non vi sono persone disposte ad assumersi il carico
assistenziale dell'amministranda, nei cui confronti prevalgono sentimenti di censura e
chiusura;

visto l'art. 405 c.c., 5° comma, n.° 4, c.c.

NOMINA

Amministratore di Sostegno l'Avvocato _____ con studio a _____
attribuendo allo stesso il potere di compiere d'intesa con
_____ beneficiario, i seguenti atti:

5.12.05 42 C. ALV P. 3.7
421104
50

1. assumere tutte le decisioni necessarie alle scelte terapeutiche comunque tese a risolvere i problemi di etilismo e di disadattamento sociale del beneficiario;

2. compiere gli atti di ordinaria amministrazione per la conservazione del patrimonio del beneficiario, quali percepire lo stipendio e -previa intese con i Servizi Sociali ed il Comune- pagare almeno una parte delle spese di ospitalità nella dimora attuale o in quelle future, individuate tenendo comunque conto delle aspirazioni della beneficiaria; pagare le altre spese necessarie alla migliore assistenza della beneficiaria.

Resta ferma, invece, la necessità di autorizzazione, ai sensi dell'art. 411 c.c., per il compimento degli atti di straordinaria amministrazione, quali dare in locazione l'immobile sopra descritto o venderlo.

3. compiere ogni azione necessaria, nei rapporti con i terzi, per la gestione degli interessi del beneficiario; in particolare, anche con l'appoggio dei Servizi Sociali, individuare e chiedere ogni provvidenza prevista dalla legge anche per contribuire al pagamento delle spese di mantenimento, assistenza e cura.

STABILISCE

che l'incarico è a tempo indeterminato e che il nominato Amministratore dovrà relazionare al Giudice tutelare due volte l'anno (prima scadenza il 30.6.2005) sulle condizioni di vita e sulle esigenze dell'amministrata, oltre che sull'attività svolta, nonché presentare rendiconto;

Ordina l'annotazione del presente decreto nell'apposito registro di cancelleria.

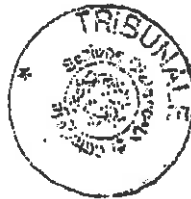
Manda alla Cancelleria perché provveda a comunicare il presente decreto, entro 10 giorni, all'Ufficiale dello Stato Civile competente per territorio per le annotazioni a margine dell'atto di nascita del beneficiario.

Si comunichi anche al P.M. ed ai Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza.

Dispone che il nominato Amministratore compaia dinanzi a questo giudice tutelare per la assunzione dell'incarico e il giuramento di rito all'udienza del 10.1.06 alle ore 10,45

5.12.2005

IL CANCELLIERE C1



Il Giudice Tutelare